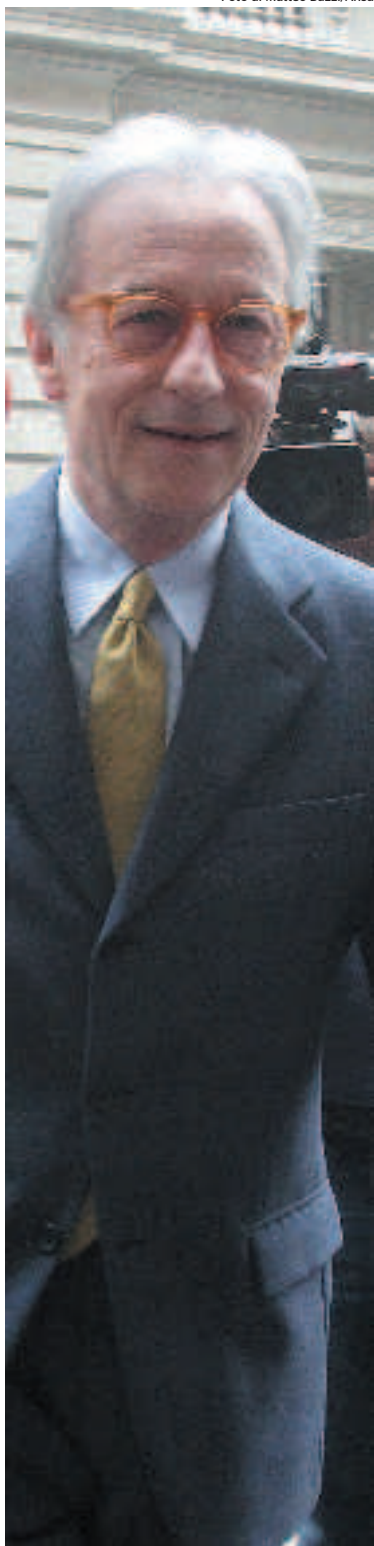


→ **GLI IMPRESENTABILI** «La mamma dei cretini è sempre incinta». Sul «Giornale» volgarità contro il direttore de L'Unità. La protesta di nove deputate di maggioranza e opposizione

Foto di Matteo Bazzi/Ansa



Il direttore de Il Giornale Vittorio Feltri

Feltri insulta «De Gregorio? Se certe mamme abortissero...»

«La mamma dei cretini è sempre incinta, sarebbe ora prendesse la pillola (e in certi casi estremi è ammesso persino l'aborto)», scrive nell'editoriale del Giornale dedicato al direttore de l'Unità. Solidarietà bipartisan per lei.

MARIAGRAZIA GERINA
mgerina@unita.it

Sostiene *il Giornale* che si tratti del «metodo Concita». Ovvero: «Insultare i giornalisti» (titolo a pagina 7). Ma nell'editoriale Vittorio Feltri, da par suo, fa in modo di ristabilire subito i ruoli. Con un insulto, che non lasci dubbi sulla paternità del metodo. Sottilmente dedicato al direttore de l'Unità, Concita De Gregorio. Feltri la legge addirittura «signora in rosso» e «donna del giorno». Per assestare meglio il colpo. La sua foto, con l'Unità in mano, campeggia a tutta pagina nel numero di ieri. Proprio accanto alla garbata osservazione, che, sul finale, recita: «La mamma dei cretini è sempre incinta, aggiungeremmo che sarebbe ora prendesse la pillola (e in certi casi estremi è ammesso persino l'aborto)».

La colpa? Aver dedicato il primo sfoglio de l'Unità di martedì al «profondo rosso» del giornale diretto da Feltri e Sallusti. Ventidue milioni di di disavanzo: Feltri conferma. Ma annuncia querela per esser stato definito «mantenuto». E confuta, intestandosi il merito di averlo ridotto a 15 milioni. Ciò di cui tace è la sostanza: l'assegno staccato a fine anno da Berlusconi Silvio per ripianare i conti del giornale che ufficialmente è di proprietà del fratello. È questo ciò di cui non si deve parlare. E per chiu-

Cronologia
Tutte le volte che siamo stati attaccati

9 ottobre

«Concita De Gregorio è un chihuahua», titola il Giornale in un corsivo di prima pagina.

13 ottobre

Il Giornale alza il tiro: in un editoriale di prima pagina, dal titolo «Le delicate riflessioni della signora in rosso che dirige l'Unità», Vittorio Feltri annuncia di voler intentare una causa civile contro il direttore de l'Unità che ha definito lui e Sallusti «I mantenuti». «Cos'altro potremmo fare?».



«Il prezzo è giusto», i pm chiudono il caso Montecarlo

Le autorità di Montecarlo giudicano congruo il valore, indicato nel 1999 nel passaggio di proprietà, dell'appartamento di Boulevard Princesse Charlotte ereditato da Alleanza Nazionale dalla contessa Anna Maria Colleoni. È quanto emerge nella documentazione trasmessa dal Principato alla procura di Roma. Il dato sarà ora analizzato dal procuratore Giovanni Ferrara e dall'aggiunto Pierfilippo Laviani.

dere la bocca a chi invece ne parla, ecco l'insulto. Feltri se lo lascia per ultimo. Come il colpo del ko. Tagliato su misura per l'avversaria, trattandosi di donna e madre.

Soggetto con cui Feltri già in passato si è cimentato, con altrettanta eleganza. Si va da «Veronica velina ingrata», riservato alla moglie ribelle del premier, con tanto di foto a seno nudo in prima pagina, a Marcegaglia «isterica che ha rotto i coglioni». «Ora tocca a Concita De Gregorio, "mamma dei cretini sempre incinta", passare sotto le forche caudine de Il Giornale», protestano nove deputate, di maggioranza e opposizione. Con una nota trasversale. Contro il maschilismo di Feltri. Firmata Sesa Amici, Susanna Cenni, Anna Paola Concia, Alessandra Mussolini, Flavia Perina, Pina Picierino, Catia Polidori, Barbara Pollastri, Livia Turco. «Chi sarà la prossima?», si chiedono le parlamentari, «e quale la prossima elegante metafora per sanzionare chi è giudicata non allineata?». «Consigliamo di usare direttamente la parola "zoccola": è rapida, la capiscono tutti, evita di sforzarsi le meningi e rappresenta al massimo la carica maschilista di certi modi di essere».

I LETTORI: CONTINUE COSÌ

Alla loro iniziativa si aggiunge quella di tanti lettori che ieri hanno voluto lasciare un commento sul sito de l'Unità. Di sdegno: «Che tristezza, che pena, che schifo, che vergogna». E di solidarietà: «Tanto accanimento significa che sta facendo un ottimo lavoro», scrivono al direttore de l'Unità. Sul da fare la platea si divide in due. Da una parte c'è chi consiglia: «Ignoratelo». È il suggerimento che va per la maggiore. «Ignoriamoli: di loro, come del loro padrone, non resterà traccia». Qualcuno ci poeteggia su: «Non ragionar di loro, ma guarda e passa». Dall'altra c'è chi invece dice: «Avete toccato un nervo scoperto, continuate così». Qualcuno grida già: «Il re è nudo». Qualcun altro fa notare che «sono nudi anche i cortigiani». «Un onore essere insultati da certe persone». «Come il suo capo Berlusconi, il nostro Feltri, quando non ha argomenti per ribattere a chi gli sbatte in faccia la realtà, si rifugia nell'insulto, che evidentemente galvanizza i suoi lettori». Certo, però: «C'è da aver paura pensando ad una campagna elettorale con questi figurati». Ma c'è anche un'ultima opzione: «Sicuramente Feltri è stato frainteso, la sua era una autocritica!». ♦

VITTORIO FELTRI

Il direttore de *Il Giornale* conferma il disavanzo del suo quotidiano ma annuncia querela per essere stato definito «mantenuto» e prosegue l'attacco a l'Unità e a Concita De Gregorio con una raffica di insulti maschilisti